



Per pregare la Parola

Suggeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

25 dicembre 2022

NATALE DEL SIGNORE

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

La Parola del giorno: Is 9, 1-6; Sal 95; Tt 2, 11-14

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parole del Santo Padre

“*Si fece carne*”: perché san Giovanni usa questa espressione, “*carne*”? Non poteva dire, in modo più elegante, che si fece uomo? No, utilizza la parola carne perché essa indica la nostra condizione umana in tutta la sua debolezza, in tutta la sua fragilità. Ci dice che Dio si è fatto fragilità per toccare da vicino le nostre fragilità. Dunque, dal momento che il Signore si è fatto carne, niente della nostra vita gli è estraneo. Non c'è nulla che Egli disdegni, tutto possiamo condividere con Lui, tutto.



Caro fratello, cara sorella, Dio si è fatto carne per dirci, per dirti che ti ama proprio lì, che ci ama proprio lì, nelle nostre fragilità, nelle tue fragilità; proprio lì, dove noi ci vergogniamo di più, dove tu ti vergogni di più. È audace questo, è audace la decisione di Dio: si fece carne proprio lì dove noi tante volte ci vergogniamo; entra nella nostra vergogna, per farsi fratello nostro, per condividere la strada della vita.

(Papa Francesco, *Angelus*, 3 gennaio 2021)

Riflettiamo

Sono consapevole che la mia piccola storia quotidiana è chiamata alla santità?

Signore, aiutaci ad abitare il nostro tempo consapevoli che lo straordinario è nelle piccole cose di ogni giorno, di cui dobbiamo prenderci cura.



Per pregare la Parola

Suggeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

1° gennaio 2023

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

La Parola del giorno: Nm 6, 22-27; Sal 66; Gal 4, 4-7

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parole del Santo Padre

Nel primo giorno dell'anno la Liturgia celebra la Santa Madre di Dio, Maria, la Vergine di Nazareth che ha dato alla luce Gesù, il Salvatore.

Quel Bambino è la Benedizione di Dio per ogni uomo e donna, per la grande famiglia umana e per il mondo intero. Gesù non ha tolto il male dal mondo ma lo ha sconfitto alla radice. La sua salvezza non è magica, ma è una salvezza "paziente", cioè comporta la pazienza dell'amore, che si fa carico dell'iniquità e le toglie il potere. La pazienza dell'amore [...].

Per questo contemplando il Presepe noi vediamo, con gli occhi della fede, il mondo rinnovato, liberato dal dominio del male e posto sotto la signoria regale di Cristo, il Bambino che giace nella mangiatoia.

Per questo oggi la Madre di Dio ci benedice. E come ci benedice, la Madonna? Mostrandoci il Figlio. Lo prende tra le braccia e ce lo mostra, e così ci benedice. Benedice tutta la Chiesa, benedice tutto il mondo. Gesù, come cantarono gli Angeli a Betlemme, è la «gioia per tutto il popolo», è la gloria di Dio e la pace per gli uomini.

(Papa Francesco, Angelus, 1° gennaio 2020)



Riflettiamo

Quando è stata l'ultima volta che ti sei meravigliato di fronte all'opera di Dio?

Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra, aiutaci a testimoniare con gioia l'annuncio del Vangelo.

Spronaci a non aver paura di cogliere in profondità tutto quello che il vivere quotidiano ci offre.



APPUNTI DI VITA CRISTIANA

Per pregare la Parola

Sugeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

6 gennaio 2023

EPIFANIA DEL SIGNORE

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

La Parola del giorno: *Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3, 2-3a.5-6*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parole del Santo Padre

L'Evangelista scrive: «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono» (Mt 2,10-11). L'adorazione era l'atto di omaggio riservato ai sovrani, ai grandi dignitari.

I Magi, in effetti, adorarono Colui che sapevano essere il re dei Giudei (cfr Mt 2,2). Ma, di fatto, che cosa videro? Videro un povero bambino con sua madre.

Eppure questi sapienti, venuti da paesi lontani, seppero trascendere quella scena così umile e quasi dimessa, riconoscendo in quel Bambino la presenza di un sovrano. Furono cioè in grado di "vedere" al di là dell'apparenza. Prostrandosi davanti al Bambino nato a Betlemme, espressero un'adorazione che era anzitutto interiore: l'apertura degli scrigni portati in dono fu segno dell'offerta dei loro cuori.

(Papa Francesco, Omelia, 6 gennaio 2021)



Riflettiamo

Siamo disposti a metterci realmente in cammino per cercare Gesù?

O Signore, fa' che io ti possa riconoscere in questo Bambino sulla paglia. Come per i magi, insegnami a riconoscere la stella che ti "presenta" al mondo e, attraverso di essa, a percorrere la via che conduce a te.



APPUNTI DI VITA CRISTIANA

Per pregare la Parola

Sugeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

8 gennaio 2023

BATTESIMO DEL SIGNORE

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace?

La Parola del giorno: *Is 42, 1-4.6-7; Sal 28; At 10, 34-38*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Parole del Santo Padre

Il Messia chiede di essere battezzato, perché si compia ogni giustizia, si realizzi il disegno del Padre che passa attraverso la via dell'obbedienza filiale e della solidarietà con l'uomo fragile e peccatore. È la via dell'umiltà e della piena vicinanza di Dio ai suoi figli.

Anche il profeta Isaia annuncia la giustizia del Servo di Dio, che realizza la sua missione nel mondo con uno stile contrario allo spirito mondano: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (42,2-3).

È l'atteggiamento della mitezza [...] l'atteggiamento della semplicità, del rispetto, della moderazione e del nascondimento, richiesto anche oggi ai discepoli del Signore.

Quanti – è triste dirlo – quanti discepoli del Signore si pavoneggiano di essere discepoli del Signore. Non è un buon discepolo quello che si pavoneggia. Il buon discepolo è quello umile, mite, quello che fa il bene senza farsi vedere.

(Papa Francesco, Angelus, 12 gennaio 2020)



Riflettiamo

Come vivo la mia identità battesimale?

O Signore, aiutami a rivivere ogni giorno il mio battesimo. Fa' che sia non solo un ricordo, sbiadito e dimenticato, ma una sorgente dalla quale continuamente attingere, per farmi sentire figlio tuo, amato e custodito.
